

# Palazzi sulla discarica dei veleni

## Bisceglie, uffici e alloggi per 15 mila persone ma gli abitanti si ribellano

UN NUOVO quartiere che sorgerà su una vecchia cava trasformata in discarica. Quattromila abitanti destinati a vivere su un milione e ottocentomila metri cubi di rifiuti. È l'ultima frontiera nella guerra tra ambientalisti e residenti da una parte, Comune e immobilisti dall'altra, a Milano.

Orasi prova a infrangere l'ultimo tabù: costruire anche sulle cave piene di rifiuti. Nel quartiere Bisceglie, in periferia, c'è un prato sotto il quale giace una vecchia discarica. È lì, in via Calchi Taeggi, che la Acqua Marcia Spa di Francesco Caltagirone e la società Torri Parco Bisceglie, di Edoardo De Albertis — suo figlio, Clau-

dio, è il presidente dell'associazione dei costruttori, mentre la figlia, Carla, è stata assessore alla Salute nella giunta Moratti — vogliono realizzare il loro nuovo complesso residenziale, su una superficie di 123 mila metri quadrati. Sono previsti anche due grattacieli e un centro direzionale che accoglierebbero ogni giorno, si calcola, 11 mila persone.

La novità, ora, è che dopo le proteste dei residenti il Consiglio di zona 6 si è messo di traverso. E ha bocciato l'intervento, sottolineando, nella mozione presentata dal consigliere Angelo Valdameri della lista Fo, la «mancanza della documentazione necessaria attestante

**L'Arpa ha trovato nel sottosuolo sostanze pericolose. Scontro fra Comune e Consiglio di zona che vota contro**

il completamento della bonifica». Il risanamento di quella che un tempo era la "cava di Geregnano", infatti, è stato affidato agli stessi costruttori. Chiusa dagli anni Sessanta, la cava fu colmata con materiale farmaceutico, amianto e altre

sostanze (idrocarburi, metalli pesanti) che un carotaggio dell'Arpa del 2007 ha qualificato come pericolose, con valori — in un caso — mille volte superiori al massimo consentito dalla legge. Pesanti perplessità sull'intervento erano state avanzate già a settembre, in Comune, da Annalisa Gussoni, dirigente del Servizio piani di bonifica: «Attualmente non si hanno in Italia esperienze di edificazioni su ex cave in condizioni controllate». Secondo il progetto presentato dagli imprenditori, solo una parte del materiale sotterrato verrebbe rimosso: piccole aree in cui sono stati rilevati fusti metallici e fiale farmaceutiche. Tutto il resto

verrebbe isolato e coperto con una membrana protettiva in pvc sopra la quale poggerebbe una piattaforma di cemento. Per evitare che il nuovo quartiere sprofondi nella melma velenosa su cui sorge, poi, sono previsti pali di cemento che scendono in profondità: secondo i residenti, però, c'è il rischio che in questo modo le sostanze inquinanti colino nella falda, peraltro già compromessa.

Ora sul caso dovranno pronunciarsi Arpa, Provincia, Comune e Asl. E si aspetta la conferenza di servizi, prevista per metà gennaio.

(da, c.)

### Il racconto

#### IL CANTIERE

Ruspe in azione in via Calchi Taeggi dove una volta si trovava la cava di Geregnano poi divenuta una discarica

(segue dalla prima di Milano)

#### DAVIDE CARLUCCI

LE RUSPE sono già al lavoro da settembre, sollevano fusti di terreno marcio o avvelenato. Il cartellone parla ufficialmente di piano rimozione rifiuti e di bonifica, ma è la definizione in sé che fa imbestialire i residenti. «È solo una messa in sicurezza — accusa Sergio Pennacchietti, del comitato Taeggi, che contesta il programma integrato di interventi —



#### SU INTERNET

I progetti per l'urbanistica in città e l'allarme per il nuovo quartiere che dovrebbe sorgere su un'ex cava trasformata in discarica in via Calchi Taeggi: cosa ne pensate? tutti i servizi e i vostri commenti su milano.repubblica.it

Gli ambientalisti temono che Calchi Taeggi faccia scuola. «Se passa quest'intervento — spiega Edoardo Baj, del comitato scientifico di Legambiente — si creerà un pericoloso precedente. L'hinterland milanese e l'intera Lombardia è piena di cave che fanno gola agli immobiliari. Ce ne sono a Trucuzzano, a Segrate, a Bollate... Ci rendiamo conto che affidare la bonifica ai privati che vogliono realizzare gli interventi può convenire ai comuni, che in questo modo evitano spese pazze. Ma le bonifiche poi vanno fatte sul serio».

Secondo le loro previsioni, in via Calchi Taeggi non si prepara una cementificazione come tutte le altre, ma un esperimento. Ripetibile ovunque lo sfruttamento della terra abbia lasciato le sue ci-

La rimozione dei rifiuti per preparare il terreno in via Calchi Taeggi è cominciata in settembre

# Il quartiere in guerra con le ruspe

## “Non siamo cavie da esperimento”

### La mappa



### IL SOTTOSUOLO

Sotto la cava ci sono 1,8 milioni di metri cubi di rifiuti

### INQUINANTI NELLA FALDA



### COSTI

Previsti per la bonifica (contestata dai residenti e dal Consiglio di zona) 10,9 milioni di euro

### La ricerca

## Mobilità, 50 città a confronto Milano scivola al 14° posto

È PARMA la città più ecomobile d'Italia, mentre Milano passa dal quarto al quattordicesimo posto nella classifica stilata da Euromobility e Kyoto Club, che ha tenuto in considerazione le innovazioni introdotte per la gestione della mobilità e la loro efficacia: car e bike sharing, taxi collettivi, car pooling, piattaforme logistiche per merci, offerta di trasporto pubblico, piste ciclabili, Ztl, corsie preferenziali, presenza di auto di nuova generazione. Seconda in classifica Bologna, seguita da Firenze, Venezia e Padova. Ma Milano è tra le città che hanno la miglior offerta di trasporto pubblico locale, ed è in testa per i chilometri di corsie preferenziali, circa 17.

peggia il rosso Vodafone — e di enormi cartelli che propongono uffici in affitto. «A volte — dicono i residenti — restano vuoti per mesi».

L'ultima battaglia, però, si combatte sulla cava di Gerenzano. Chi vuole costruire cerca di indorare la pillola: ci saranno spazi verdi, parchi, un asilo nido con 60 posti, una scuola per l'infanzia con altri 90 posti e si prevede anche una residenza sanitaria per disabili. A chi protesta dal Comune dicono: «Preferite che lì, in quel campo abbandonato, ci vadano i nomadi?». «Qui i nostri bambini sono sempre cresciuti tranquillamente — replica Francesco Rollo, del comitato dei residenti — le preoccupazioni le abbiamo ora. Costruire su una discarica significa sottoporre l'area, anche dopo la messa in sicurezza, a una continua manutenzione e a un attento monitoraggio: chi si farà carico di queste spese?». Pennacchietti, è sicuro che tutto — dall'efficienza delle barriere al monitoraggio delle reti di captazione dei gas — ricadrà sull'acquirente della casa. Saranno loro a pagare i costi dell'inquinamento e non chi ha riempito quell'area di veleni, non chi ha speculato». Nella convenzione, infatti, si legge che «dal prezzo di cessione convenzionato sono escluse le spese aggiuntive per l'eventuale esecuzione di fondazioni e opere speciali strutturali, opere di bonifica dei terreni». Pennacchietti ne trae la sua morale: «Si parla tanto del principio secondo cui chi inquina paga. Ecco, questo è l'esatto contrario».

catrici. La Lombardia vanta più di un record, quanto a inquinamento del sottosuolo: ha il più alto numero di «siti contaminati d'interesse nazionale», definiti così per legge in considerazione delle enormi dimensioni della superficie che occupano, della pericolosità degli inquinanti e dei rischi per la popolazione. Sono sette — dall'area Falck di Sesto San Giovanni al polo chimico di Piofallo — e sono quasi tutti interessati da progetti di bonifica ancora in alto mare. Tra le sette bombe ecologiche lombarde c'è anche l'area dei gasometri alla Bovisa, imbevuta di arsenico: anche lì saranno i priva-

## I residenti: “La chiamano bonifica ma è solo una superficiale messa in sicurezza”

ti ad accollarsi le incalcolabili spese di bonifica, prima di costruire la nuova cittadella della ricerca. Un altro primato lombardo riguarda le cave abbandonate: sono 2542. A Milano alcune di queste cave sono già state oggetto di in-

terventi edilizi — anche se non in maniera così massiccia come in via Calchi Taeggi — «in totale assenza di messa in sicurezza», ha accusato — durante un incontro tecnico proprio sul caso Calchi Taeggi — Annalisa Gussoni, la dirigente comunale responsabile delle bonifiche. Che ha citato i casi della cava di piazzale Kennedy, l'ex cava cascina Cristina e l'ex cava Forlanini e via Quarenghi.

Costruire su una discarica, dunque, da eccezione potrebbe diventare presto la norma. Deludendo chi invece credeva che sulle vecchie buche colmate potesse-

## Il progetto parla di parchi, nido con 60 posti, materna con 90 e residenza per disabili

ro crescere giardini. Gli abitanti del quartiere Bisceglie speravano che al posto del futuro quartiere potesse nascere il parco dei Fontanili e ora si ritroveranno torri e palazzi. Ogni angolo di questo quartiere racconta di un braccio

di ferro tra amministrazione e palazzinari contro cittadini. Via del Cardellino, anni fa, è stata occupata dai residenti che sono andati lì persino con le tende e alla fine l'hanno avuta vinta. In via Val Bavona è nato un comitato che si sta battendo per evitare opporsi ad altri palazzi ma le gru stanno già lavorando. «Stiamo combattendo per il parco Colombo», dice fiero un residente deciso alla lotta contro tre torri in fase di realizzazione. Ma la guerra, alla fine, la stanno vincendo i grattacieli. Le strade si colorano dei loghi delle multinazionali — per una via intera cam-